

Il difficile percorso delle priorità trasversali nel PNRR: genere, disuguaglianze, territorio

Valentina Cardinali

INAPP – Struttura mercato del lavoro

**LAVORO, IMPRESE E TERRITORI TRA PROSSIMITÀ E DISTANZA
SISEC 2024, Cagliari 31.1 -3.2.2024**

Premessa

1. Le priorità trasversali

2. Che tipo di contributo?

2.1 Logical Framework Approach (LFA)

2.2 Il contributo alle priorità trasversali rappresentato nella documentazione ufficiale 2021-2023

3. Si può recuperare il gap di assenza di strategia?



Premessa.

Il PNRR italiano (Recovery and Resilience National Plan) si è sviluppato secondo un iter a diverse tappe. Il Piano originario è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio europeo, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. Prevede un set di riforme e investimenti nel contesto di tre priorità definite a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Il Piano è strutturato su 6 Missioni (M1 Digitalizzazione, Innovazione, competitività e cultura – M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica – M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile - M4 Istruzione e ricerca – M5 Inclusione e coesione – M6 Salute). Le missioni sono a loro volta articolate in componenti ed ambiti di intervento per un totale di 16 Componenti e 43 ambiti di intervento. Il Piano include inoltre tre tipologie di riforme: a) le riforme orizzontali - o “di contesto” – es: la riforma della Pubblica Amministrazione e la riforma della giustizia; b) le riforme “abilitanti” che sono funzionali a garantire l’attuazione del Piano (es: semplificazione normativa e burocratica e un piano per la promozione della concorrenza); c) le riforme settoriali, che consistono in innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche e che sono contenute all’interno delle singole Missioni (ad esempio, la semplificazione delle procedure per l’approvazione di progetti su fonti rinnovabili, o la normativa di sicurezza per l’utilizzo dell’idrogeno).

Ogni Missione del PNRR condivide priorità trasversali, relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali (Ridurre il divario di cittadinanza) (v.oltre)

Il Piano viene finanziato per il 90% (191,5 miliardi di euro) dal Fondo RRF -Recovery and Resilience Facility e per il 10% dal fondo React Eu (13 miliardi) a cui si aggiungono ulteriori 30,6 miliardi di euro del cd. Fondo Complementare istituito dal Governo italiano tramite lo scostamento di bilancio del 22 aprile 2021 con il decreto legge 59/2021 per integrare le risorse già stanziare o avviare interventi non previsti. Nell’allegato alla Decisione del Consiglio sono indicati, obiettivi e traguardi (milestone e target) da raggiungere nell’esecuzione del Piano, a cui è subordinata l'erogazione delle risorse secondo un processo di valutazione su base semestrale.

I titolari degli interventi del PNRR sono i Ministeri e le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR.

I soggetti attuatori sono invece i soggetti che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR. Per quanto riguarda i soggetti pubblici può trattarsi delle Amministrazioni centrali, Regioni e Province autonome e enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali. Si tratta di soggetti privati nel caso in cui la realizzazione dei progetti sia a loro affidata tramite bandi pubblici.

L’8 dicembre 2023 viene approvata dal Consiglio UE una nuova versione del PNRR, che accanto a modifiche del sistema di governance (v.fig 1), alla revisione (riduzione) di alcune componenti¹ prevede l’inserimento di una nuova Missione 7 dedicata a REPowerEU² (diversificazione delle fonti di approvvigionamento

¹ Le modifiche al PNRR dovute a circostanze “oggettive” esplicitate nella Terza relazione al Parlamento riguardano 96 misure: 30 misure non sono più parzialmente realizzabili perché l'elevata inflazione ha aumentato i costi inizialmente stimati; 6 misure non sono più parzialmente realizzabili a causa delle interruzioni della catena di approvvigionamento; 7 misure non sono più parzialmente realizzabili a causa dei cambiamenti nella domanda del mercato derivanti da cambiamenti nelle condizioni di mercato, inclusi i costi più elevati che influiscono sulle procedure di appalto; 1 misura non è più parzialmente realizzabile a causa della mancanza di domanda; 43 misure sono state modificate per attuare alternative migliori al fine di raggiungere l'ambizione originaria della misura; 3 misure non sono più realizzabili nei termini specifici previsti nel PNRR originario a causa di nuove circostanze impreviste. Le misure eliminate dal PNRR riguardano i progetti destinati alla promozione degli impianti energetici innovativi offshore, al potenziamento dei servizi e infrastrutture sociali di comunità per le aree interne e alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie e gli interventi, per un importo di maggiore entità, per la valorizzazione del territorio e l'efficienza dei comuni.

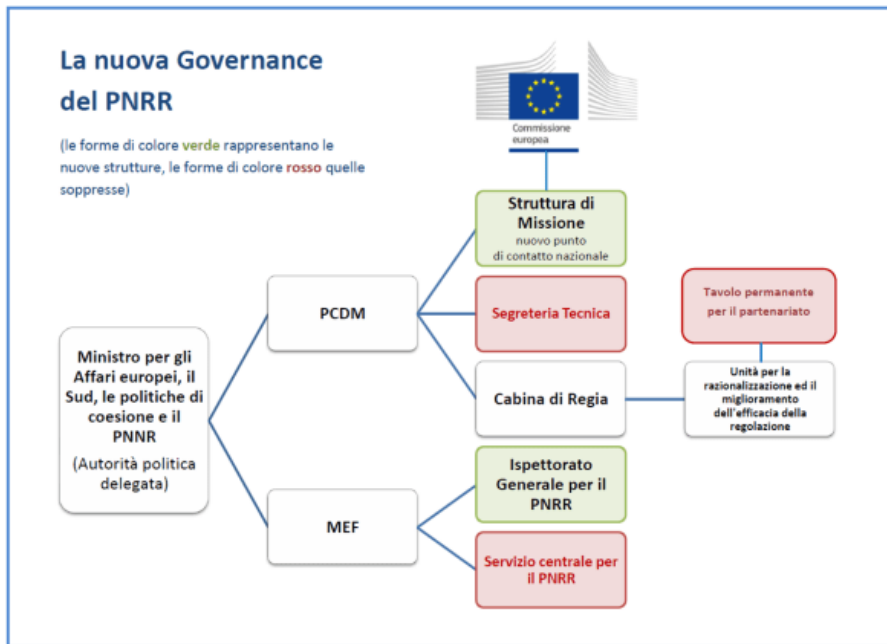
² l'approvazione del Regolamento che ha disciplinato il piano REPower EU (Regolamento (UE) 2023/435). In generale, si prevede che gli Stati membri possano proporre modifiche dei propri Piani nazionali al fine di inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano REPower EU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave, anche tramite le ulteriori quote di sovvenzioni stanziare a tal fine dall'Unione europea (20 miliardi complessivi). Per



energetico, diffusione delle energie rinnovabili e promozione del risparmio energetico) e comprende 5 nuove riforme e 17 investimenti³. Il nuovo PNRR 2023 ammonta a 194,4 miliardi di euro e comprende 66 riforme, sette in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti, con l'aumento al 39% delle risorse destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

Nella versione 2023, nessun riferimento o modifica riguarda il rapporto tra Missioni e priorità trasversali.

Fig.1 La governance del PNRR, aggiornata al 2023



Fonte: www.governo.it

Da un punto di vista operativo, il PNRR è un modello di “contratti di performance”, si incentra su milestone e target (M&T) che descrivono in maniera specifica l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti che si propongono di attuare.

Le milestone definiscono generalmente fasi rilevanti di natura amministrativa e procedurale. Sono pertanto traguardi qualitativi da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR e individuano spesso fasi chiave dell'attuazione delle misure (e.g. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi informativi, etc.).

I target, invece, rappresentano risultati attesi dagli interventi, quantificati con indicatori misurabili: a livello qualitativo, come raggiungimento di una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento) e a livello quantitativo (e.g. km di ferrovie costruite, metri quadri di superficie oggetto di interventi di efficientamento energetico, numero di studenti che hanno completato la formazione, etc.).

Con gli Operational Arrangements siglati a dicembre 2021, le strutture PNRR dei singoli Ministeri interessati e la CE hanno negoziato a livello tecnico gli atti formali con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica relativi al conseguimento di tutte le milestone e i target necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia.

La rendicontazione dello stato di attuazione del Piano da un punto di vista amministrativo finanziario avviene all'interno del sistema Regis, alimentato da tutti i soggetti responsabili di attuazione delle singole Misure.

l'Italia il piano REPowerEU stanziava 2,76 miliardi di euro di sovvenzioni non rimborsabili (la quota maggiore, 13,8 per cento del totale, al pari della Polonia).

³ Cinque investimenti erano già presenti nel PNRR iniziale e sono stati ampliati e ricondotti nella Missione 7. Il capitolo REPowerEU comprende anche misure ampliate che interessano 4 misure nell'ambito delle componenti M1C1, Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, e M2C2, Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile.



Il sistema «ReGiS» costituisce lo strumento applicativo unico di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del PNRR (legge n. 178 del 2020, comma 1043). I Soggetti attuatori caricano i dati di propria competenza che vengono poi validati dalle Amministrazioni titolari.

Per quanto riguarda specificatamente la funzione di monitoraggio Regis Gestisce le attività di monitoraggio sia a livello di misura, per Milestone e Target, sia a livello di Progetto in relazione all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario.

Parallelamente, il PNRR italiano è tenuto anche a contribuire al “quadro di valutazione” europeo, con lo scopo di tracciare i progressi degli Stati membri nell’attuazione dei rispettivi Piani, illustrando i risultati ottenuti in ciascuno dei sei pilastri che costituiscono l’ambito di applicazione del Dispositivo (transizione verde, transizione digitale, crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, coesione sociale e territoriale, salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, politiche per la prossima generazione, l’infanzia e i giovani). In tal senso, l’Italia alimenta questo quadro con un set di 14 indicatori richiesti.

1. Le priorità trasversali

Nella versione del Piano (2021) a pag. 36 si legge: Per l'Italia il programma Next Generation EU non rappresenta solo l'occasione per realizzare una Piena transizione ecologica e digitale, ma anche per recuperare i ritardi storici che penalizzano storicamente il Paese e che riguardano le persone con disabilità, i giovani, le donne e il Sud. Per essere efficace, strutturale e in linea con gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali, la ripresa dell'Italia deve dare pari opportunità a tutti i cittadini, soprattutto quelli che non esprimono oggi pienamente il loro potenziale. La persistenza di disuguaglianze di genere, così come l'assenza di pari opportunità a prescindere da provenienza, religione, disabilità, età o orientamento sessuale, non è infatti solo un problema individuale, ma è un ostacolo significativo alla crescita economica. Per questo motivo le 6 Missioni del PNRR condividono priorità trasversali, relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali (Ridurre il divario di cittadinanza). Già il testo di proposta di Piano inviato dal Governo Conte II affermava “Tali priorità non sono affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma perseguite in tutte le missioni del PNRR”. E poi continua: “Le Riforme e le Missioni sono valutate sulla base dell'impatto che avranno nel recupero del potenziale dei giovani, delle donne e dei territori, e nelle opportunità fornite a tutti, senza alcuna discriminazione”. Questa attenzione trasversale, articolata puntualmente in tutte le missioni del PNRR, corrisponde anche alle raccomandazioni specifiche della Commissione Europea sull'Italia del 2019 e del 2020”. Questa affermazione indica chiaramente che l'attuazione del Piano nel suo complesso deve avere un impatto sulla riduzione di disparità socialmente ed economicamente rilevanti a tre livelli: tra uomo e donna, tra giovani e altri gruppi di età, tra il Mezzogiorno e il resto del paese, obiettivi a cui devono concorrere tutte le misure del Piano. E che questo obiettivo e la relativa capacità di raggiungerlo per ogni Missione è oggetto di valutazione da parte della Commissione europea.

La rilevanza di questa strategia articolata per obiettivi trasversali appariva centrale in fase di stesura del PNRR a tal punto che nella proposta si affermava addirittura “I progetti sono valutati sulla base dell'impatto che avranno nel recupero del potenziale dei giovani, delle donne e dei territori, e nelle opportunità fornite a tutti, senza alcuna discriminazione”, lasciando intendere la presenza e la necessità di una valutazione ex ante di potenziali contributi che ogni progetto avrebbe potuto – o dovuto – argomentare.

Questa affermazione non si ritrova nel Piano approvato a luglio, poiché in realtà, sotto la cogenza della performance attuativa e delle scadenze, per la selezione e avvio dei progetti è stato preferito adottare il criterio della “cantierabilità” e, pertanto, il Piano non prevede alcuna forma di valutazione ex ante del contributo dei progetti alla realizzazione delle priorità trasversali. (v. oltre)

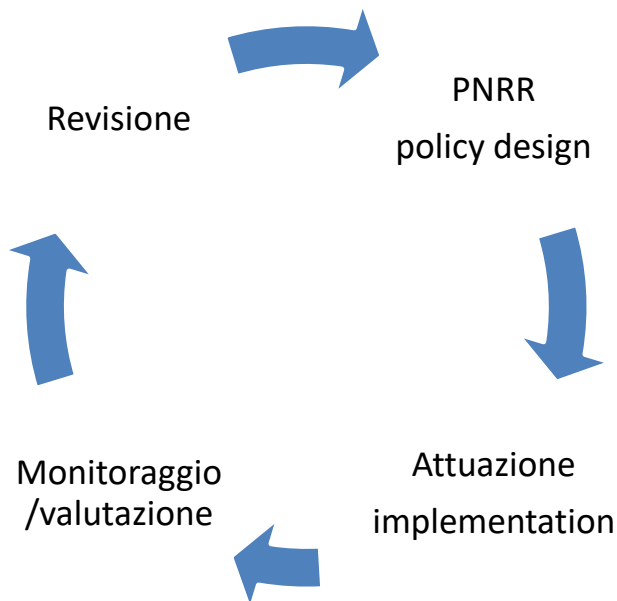
Aver previsto questa indicazione nel Piano, significa aver inserito un tema trasversale nel ciclo di vita della politica pubblica che segue il processo di vita della politica stessa e che si deve innestare nelle tre fasi core: policy design, implementation, monitoring ed eventualmente review per tornare al processo di redesign



Pertanto per ciascuna di queste fasi deve esser previsto una evidenza e una tracciabilità del percorso che conduce alla definizione del contributo del PNRR alla riduzione delle disuguaglianze rappresentate dalle priorità trasversali.

Come vedremo, al di là della indicazione programmatica di questo contributo nella fase di policy design non sono riscontrabili nessuna attività specifica in tal senso orientata né nella fase di implementazione né in quella di monitoraggio, non potendo pertanto neanche contribuire alla fase di eventuale ritaratura degli interventi per meglio raggiungere gli obiettivi individuati.

Fig.2 Il ciclo di Vita della politica pubblica -PNRR





2. Che tipo di contributo?

Nel concreto cosa significa contribuire alla realizzazione delle priorità trasversali? Per comprendere il significato di questa domanda, non scontata, e che rappresenta il core della questione, procediamo a riportare le definizioni delle tre priorità.

Tab.1 Le declaratorie delle priorità trasversali nel Piano

Giovani	Le azioni del Piano sono volte a recuperare il potenziale delle nuove generazioni e a costruire un ambiente istituzionale e di impresa in grado di favorire il loro sviluppo e il loro protagonismo all'interno della società (p. 37, Piano 2021) Investire nelle nuove generazioni per garantire l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia, migliorare il sistema scolastico e invertire il declino di natalità del Paese (Italia domani) Miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani
Parità di genere	Garantire con riforme, istruzione e investimenti le stesse opportunità economiche e sociali tra uomini e donne in un'ottica di gender mainstreaming. (Italia domani) Nel testo del 2021 nella descrizione del testo il termine parità di genere è sostituito da "Le politiche per le donne" (p.38)
Ridurre il divario di cittadinanza	Accompagnare una nuova stagione di convergenza tra Sud e Centro-Nord, per affrontare un nodo storico dello sviluppo del Paese Colmare il divario di cittadinanza valorizzando il potenziale del Sud e rafforzando i servizi sociali territoriali per il sostegno alle persone disabili e anziane. (Italia domani)


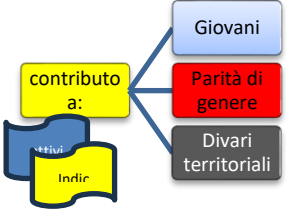

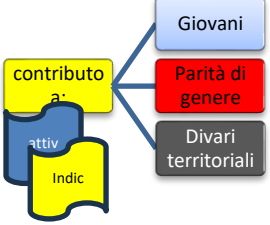

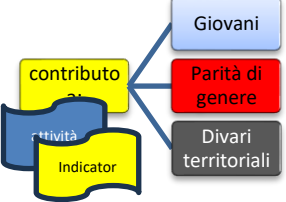

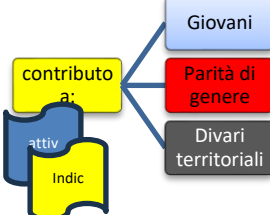

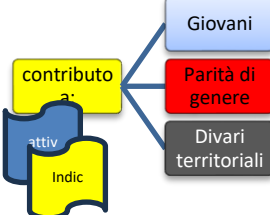

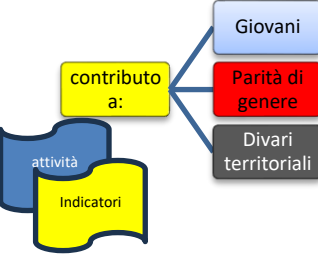
Dal momento che il contributo delle Missioni alle priorità è indicato formalmente nel Piano, ogni Misura dovrebbe essere stata organizzata per indicare non solo che tipo di contributo può fornire *a seconda della propria specificità*, ma anche quali output sono stati realizzati come contributo e con quali effetti. Quindi, sulla base della propria mission e dei progetti in corso, deve aver predisposto un sistema di individuazione dei contributi, di raccolta informazioni e di tracciamento informativo derivante dai singoli progetti o da fonti esterne ad esse afferenti, come illustrato dalla fig. successiva.

Come vedremo a seguire, questa operazione non è stata prevista ex ante e non è rinvenibile un sistema di tracciamento in itinere.



Fig.3 Schema logico del contributo delle Missioni alle priorità trasversali

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI

 <p>M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO</p> <p>M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0</p> <p>Totale Missione 1</p>	
 <p>M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</p> <p>M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA</p> <p>Totale Missione 2</p>	
 <p>M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA</p> <p>Totale Missione 3</p>	
 <p>M4. ISTRUZIONE E RICERCA</p> <p>M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA</p> <p>Totale Missione 4</p>	
 <p>M5. INCLUSIONE E COESIONE</p> <p>M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE</p> <p>Totale Missione 5</p>	
 <p>M6. SALUTE</p> <p>M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE</p> <p>Totale Missione 6</p>	
<p>TOTALE</p>	



2.1 Logical Framework Approach (LFA)

Per agevolare la comprensione delle modalità in cui può realizzarsi il contributo delle Missioni alla priorità e con quali risultati è utile ricorrere all'adozione del Logical Framework Approach (LFA)¹. Il LFA è una matrice che permette di organizzare gli aspetti più importanti di un progetto, in questo caso assimilato al Piano: Logica di intervento, Indicatori, Fonti di verifica e condizioni. Il quadro logico definisce la struttura del progetto e esprime la coerenza interna del progetto (Piano). In sintesi rappresenta la *road map* da seguire per costruire sin dalla fase di progettazione un intervento orientato ad obiettivi rilevanti, il cui raggiungimento sia non solo auspicato ma pianificato, come struttura logico esecutiva e misurabile.

Fig. 4 Matrice Quadro logico

STRATEGIA	INDICATORI	MEZZI DI VERIFICA	CONDIZIONI ESTERNE
OBIETTIVO GENERALE			
OBIETTIVO SPECIFICO			
RISULTATI ATTESI			
ATTIVITA'			

Da un punto di vista definitorio: Per OBIETTIVO GENERALE si intende indicare i benefici a lungo termine; per OBIETTIVO SPECIFICO i benefici per i destinatari finali del progetto/Piano; RISULTATI si esprimono in servizi, beni, vantaggi che verranno resi disponibili per i destinatari finali; per ATTIVITÀ: le azioni che saranno realizzate nell'ambito del progetto per fornire i servizi necessari ai beneficiari, come sono esplicitabili e misurabili i risultati, tramite quali indicatori e quali mezzi, fonti di verifica. La matrice prevede anche l'individuazione di condizioni esterne che rappresentino i fattori di agevolazione o rischio per l'esecuzione del Piano ed il raggiungimento degli obiettivi.

L'insieme della prima colonna, obiettivi risultati e attività indica la "strategia" del Piano, ossia la sua organizzazione per condurre ad una finalità definita, nel caso in esame, il contributo del Piano alla riduzione delle disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali individuate nella fase di descrizione del contesto in cui si muove il PNRR, come gli ambiti che dovrebbero maggiormente beneficiare del processo di riforma e sviluppo indotto (pag. 36 "...per recuperare i ritardi storici che penalizzano storicamente il Paese e che riguardano le persone con disabilità, i giovani, le donne e il Sud" ...un ostacolo significativo alla crescita economica")

La domanda a cui questa riflessione può rispondere è, pertanto: il Piano è stato progettato per condurre a un chiaro e consapevole contributo alle priorità trasversali o tali priorità sono etichette a cui si può ricondurre ex post un qualche tipo di contributo?

Prima di scendere nel dettaglio, la lettura dei documenti ufficiali, fornisce già qualche indicazione in merito alla presenza e alle caratteristiche della "strategia" di contributo alle priorità trasversali.

La lettura della proposta di Piano, del Piano 2021 e del Piano 2023, così come la versione presente sul sito ufficiale del PNRR (Italia domani) ci restituisce una impostazione esclusivamente "descrittiva" del contributo delle singole Missioni alle priorità trasversali.

Nel Piano, nella sez. obiettivi e nella sezione finale di ogni capitolo relativo alle Missioni, viene illustrato il legame tra le Missioni e le singole priorità evidenziandone i nessi e la potenziale relazione. Tale associazione, tra la natura delle Missioni e il tipo di contributo che possono fornire alle priorità trasversali, avviene su base tematica, secondo processi di attribuzione logica e di effetto "presunto" ed "auspicato".

Es: giovani

Gli investimenti e le riforme sulla transizione ecologica della Missione 2 contribuiscono alla creazione di occupazione giovanile in tutti i settori toccati dal Green Deal europeo, tra cui le energie rinnovabili, le reti di trasmissione e distribuzione, la filiera dell'idrogeno. Per gettare basi solide per il futuro, la Missione 4 interviene su tutto il ciclo dell'istruzione e della ricerca, in risposta alle raccomandazioni specifiche della



Commissione europea sull'Italia, che invitano a stimolare gli studi in campi attinenti ai settori ad alta intensità di conoscenza

La Missione 5 Il potenziamento del "Servizio Civile Universale" intende incrementare il numero di giovani interessati. I giovani sono inoltre coinvolti dalle misure relative alle infrastrutture sociali e alle case popolari, nonché dal rafforzamento dei servizi nelle aree interne.

Es: parità di genere

La Missione 1 – tramite l'adozione di nuovi meccanismi di reclutamento nella PA e la revisione delle opportunità di promozione alle posizioni dirigenziali di alto livello – si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità sia nell'ambito della partecipazione al mercato del lavoro, sia nelle progressioni di carriera, in linea con il secondo principio del pilastro europeo dei diritti sociali. Inoltre, le misure dedicate al lavoro agile nella Pubblica amministrazione incentivano un più corretto bilanciamento tra vita professionale e vita privata. Gli investimenti in banda larga e connessioni veloci previsti nella Missione 1 facilitano la creazione dell'infrastruttura tecnologica necessaria a fornire all'imprenditoria in genere, e all'imprenditoria femminile in particolare, gli strumenti con i quali ampliare il proprio mercato.

Il potenziamento e l'ammodernamento dell'offerta turistica e culturale previsti dalla Missione 1 generano significative ricadute occupazionali su settori a forte presenza femminile come quello alberghiero, della ristorazione, delle attività culturali.

Es: Mezzogiorno

Gli interventi della Missione 1 permettono di incidere sulla produttività delle PMI del Mezzogiorno e di migliorare la connettività nelle zone rurali e nelle aree interne

Gli interventi sulla transizione ecologica della Missione 2 a invitano a investire al Sud sulle infrastrutture per la gestione dei rifiuti e le infrastrutture idriche.

Nella Missione 4, i progetti relativi ad asili e scuole per l'infanzia, lotta all'abbandono scolastico, edilizia scolastica e contrasto alla povertà educativa hanno un forte impatto al Sud, favorendo un percorso che - in complementarità con la spesa pubblica ordinaria - dovrà portare al rispetto costituzionale dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire a tutti i cittadini

Attraverso la banca dati ufficiale PNRR (Italia domani) è possibile effettuando ricerche con filtri specifici visualizzare l'associazione tra Missioni, componenti e priorità trasversali, individuando il tipo di investimento, l'ammontare complessivo e le date di inizio e fine prevista.

Non è rinvenibile nessun'altra informazione circa gli output riferibili a tale associazione.

A livello di Piano, pertanto, non vi è menzione di risultati attesi specifici conseguenti all'associazione tra Missioni e priorità individuabili per categoria e/o tipologia e non sussistono elementi che possano indurre ad una quantificazione, sia in termini di indicatori che di soglie di significatività.

Viene inoltre dato per presunto che tutte le riforme orizzontali, inevitabilmente, avranno una ricaduta sui beneficiari, semplicemente in quanto distinguibili per sesso ed età e per localizzazione territoriale.

Ulteriore documentazione istituzionale (Servizio Studi Camera e Senato, Relazioni al Parlamento, Relazioni Corte dei Conti) consente di aggiungere alcuni elementi informativi maggiori su come il nesso tematico tra Missioni e priorità individuato dal Piano possa essere maggiormente dettagliato, con il conforto anche delle specifiche dei progetti approvati, ancora prima dei dati di attuazione, ma si resta ancora nell'alveo del contributo inteso come afferenza tematica, portatrice di benefici potenziali non misurabili.

In sintesi non appare a livello di Piano alcuna impostazione di Logical framework che conduca per ciascuna priorità trasversale dall'obiettivo generale ai risultati attesi, conseguentemente non appaiono individuati gli elementi per impostare né una valutazione ex ante né un sistema di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi – che non siano di carattere esclusivamente finanziario (come appare evidente per la priorità Ridurre i divari di cittadinanza).

Quindi la fase di progettazione, non è stata impostata secondo una strategia di LFA.



In relazione alla specifica esigenza di indicatori che qualifichino e quantifichino il tipo di contributo delle Missioni alle priorità si evidenzia che NON sono presenti indicatori imputabili direttamente al contributo delle alle priorità trasversali.

- a) Nella Struttura di milestone e target essendo l'unità di monitoraggio e gestione il progetto riconducibile alla Misura di riferimento,
- b) nel Sistema Regis,
- c) nello sviluppo del contributo al quadro di valutazione europeo

Da segnalare anche l'esistenza del "Monitoraggio delle misure del PNRR attraverso gli indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs) e dell'Agenda 2030" a seguito di accordo tra Istat e Ragioneria Generale dello Stato. Per questa attività, ogni misura del PNRR è stata associata a uno o più indicatori, di nuova costruzione o selezionati tra quelli utilizzati per il monitoraggio degli SDGs (Sustainable Development Goals) o all'interno del sistema Bes (Benessere equo e sostenibile), opportunamente distinguibili per territorio, classe di età e genere. In sintesi, per ogni misura si utilizza il dato finanziario da RgS per ogni Misura e sub componente, ma i dati a cui associare la misura non sono di attuazione del PNRR ma di fonte campionaria/amministrativa.

Ci troviamo quindi in condizione di assenza di informazioni quali-quantitative sul contributo del Piano alle dette priorità, anche nella stessa reportistica istituzionale relativa allo stato di attuazione del Piano, ove si procede assumendo che l'impatto si possa analizzare ex post, principalmente per via deduttiva e di analogia tematica.

2.2 Il contributo alle priorità trasversali rappresentato nella documentazione ufficiale 2021-2023

Senza entrare nel merito delle singole attività progettuali che ogni Missione riconduce come potenzialmente attinente alle priorità trasversali (per le quali si rimanda ad esempio ai Dossier dei Servizio della Camera dei deputati⁴) si può individuare un doppio modello di contributo delle Missioni e delle riforme alle priorità.

Per giovani e donne i potenziali contributi derivano da due categorie di interventi:

- interventi diretti di sostegno alla condizione di donne e giovani nel mercato del lavoro e nel contesto sociale, che si traducono in progetti e dispositivi volti ad aumentare occupabilità ed occupazione. Rientra in questa categoria l'applicazione della quota occupazionale ex art 47.
- interventi indiretti o abilitanti che, anche se formalmente rivolti non alle persone o a target specifici, ma ai sistemi o ai servizi, si ritiene genericamente che produrranno benefici trasversali o ricadute positive sui target.

Circa i contenuti, le misure previste dal Piano in tema di parità di genere e generazionale sono in prevalenza rivolte a promuovere una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

A tal fine si ricorda come previsto dal Piano, e successivamente disciplinato dall'art 47 e dalle Linee guida 7 dicembre 2021 che "per perseguire le finalità relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali, saranno previste misure per condizionare l'esecuzione dei progetti (di tutte le Misure) del Piano all'assunzione di giovani e donne. In particolare, sarà previsto l'inserimento nei bandi di gara di specifiche clausole con cui saranno indicati, come requisiti necessari e in aggiunta, premiali dell'offerta, criteri orientati verso tali obiettivi".

Per quanto riguarda la priorità di riduzione dei gap territoriali invece il tema del contributo è concepito prevalentemente come assegnazione di risorse in percentuale sul territorio in coerenza con gli obiettivi assegnati da Piano.

In tal senso, oggetto di monitoraggio sono tre tipologie di interventi:

- a. azioni di sistema: interventi di natura trasversale o valenza nazionale, e che sono, pertanto, esclusi dalla verifica del rispetto della quota per il Mezzogiorno;

⁴ <https://www.camera.it/temiap/allegati/2021/07/19/OCD177-5043.pdf> (giovani)
<https://www.camera.it/temiap/allegati/2021/07/19/OCD177-5043.pdf> (parità di genere)
<https://www.camera.it/temiap/allegati/2021/07/19/OCD177-5044.pdf> (mezzogiorno)



- b. misure territorializzate: interventi che, indipendentemente dal momento della loro effettiva realizzazione, sono stati inseriti nel Piano (o nelle schede tecniche allegate) con un'esplicita localizzazione territoriale e rispetto ai quali sia indicato l'ammontare di risorse destinato a una specifica porzione di territorio.
- c. misure territorializzabili: interventi la cui localizzazione è determinata attraverso procedure amministrative (avviate anche precedentemente all'emanazione della norma, come nel caso dei cosiddetti "progetti in essere", volte al riparto delle risorse o alla definizione o alla selezione dei progetti).

Nella I Relazione al Parlamento 2021 (dicembre 2021), avviata in regime di ancora parziale funzionalità del sistema informativo unitario ReGIS e dallo stadio preliminare di attuazione di gran parte delle misure del Piano, si parla di misure trasversali nominate "disuguaglianze e fragilità", mentre capitolo ad hoc viene assegnato alle Misure per favorire l'occupazione dei giovani, delle donne e delle persone con disabilità e alle Misure per la coesione e il riequilibrio territoriale. Nel primo caso, il contributo viene individuato nella descrizione del sistema di quota occupazionale per giovani e donne, previsto dall'articolo 47 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, la definizione del nuovo Programma nazionale GOL "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" e Piano Nazione Nuove Competenze e le azioni di sostegno all'imprenditoria). Nel secondo caso si elencano una serie di misure previste e/o avviate di cui non si fornisce tuttavia alcuna indicazione di attuazione (es: riforma della *governance* delle ZES, con il rafforzamento del ruolo del Commissario (M5C3-10 Piani operativi degli investimenti infrastrutturali per ciascuna delle otto zone speciali del Mezzogiorno (M5C3-11).

La **II Relazione al Parlamento (ottobre 2022)**, per giovani e donne riprende il dispositivo di quota occupazionale – sottolineandone le difficoltà applicative per il target femminile e per il Sud, annovera l'impegno a destinare ai territori del Mezzogiorno almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, distinguendo i tre assi su cui andranno divise le risorse: azioni di sistema, misure territorializzate, misure territorializzabili⁵.

Nella III relazione (maggio 2023) Nessuna specifica di dettaglio ulteriore su giovani e donne e per quanto riguarda la priorità territoriale si dà conto della destinazione territoriale delle risorse del PNRR e del PNC, riferendosi alle stime sugli interventi di titolarità di ciascuna Amministrazione centrale tra misure attivate e misure non ancora attivate

Nel complesso, le tre relazioni non forniscono specifici indicatori di realizzazione sulle tre priorità.

Circa l'attività di controllo effettuata dalla **Corte dei Conti**, nella **Relazione di marzo 2022** (pagg 46-49) vengono fornite indicazioni più specifiche del legame tra Missioni e priorità ma solo da un punto di vista di allocazione finanziaria, senza che essa sia ancorata a risultati tangibili rispetto all'esecuzione delle stesse misure previste o di impatto sui target specifici⁶.

⁵ azioni di sistema: interventi per i quali non rileva la localizzazione territoriale, in quanto hanno natura trasversale o valenza nazionale, e che sono, pertanto, esclusi dalla verifica del rispetto della quota per il Mezzogiorno; misure territorializzate: interventi che, indipendentemente dal momento della loro effettiva realizzazione, sono stati inseriti nel Piano (o nelle schede tecniche allegate) con un'esplicita localizzazione territoriale e rispetto ai quali sia indicato l'ammontare di risorse destinato a una specifica porzione di territorio. Qualora siano state indicate le localizzazioni degli interventi senza indicazioni del relativo costo, la misura viene inclusa nelle misure territorializzabili; misure territorializzabili: interventi la cui localizzazione è determinata attraverso procedure amministrative (avviate anche precedentemente all'emanazione della norma, come nel caso dei cosiddetti "progetti in essere", definiti nel seguito) volte al riparto delle risorse o alla definizione o alla selezione dei progetti.

⁶ Si legge: "Gli interventi previsti dal Piano, oltre a puntare al conseguimento di obiettivi settoriali specifici, contribuiscono tutti, anche se in misura differenziata, a tre obiettivi "trasversali" perseguiti dal PNRR: 1) l'aumento dell'occupazione giovanile; 2) la riduzione dei divari territoriali; 3) la realizzazione della parità di genere". Per quanto riguarda l'obiettivo dell'aumento dell'occupazione giovanile, si stima che le misure con un impatto positivo su tale obiettivo assommino a 122,6 miliardi sui 191,5 dell'intero Piano (65 per cento; Tavola 13). L'apporto maggiore è previsto provenire dai progetti che ricadono nella componente M3C1 (per il 20 per cento, pari a 24 miliardi), M2C2 ed M2C1, per il 17 e 12 per cento, rispettivamente.

Per i divari territoriali: "Più elevato è l'apporto stimato per quanto riguarda il contributo alla riduzione dei divari territoriali: infatti, circa l'80 per cento delle risorse (148,6 sui 191,5 miliardi totali) dovrebbe avere un impatto positivo nel senso di ridurre il gap di sviluppo tra le macroaree geografiche del Paese (Tavola 14). L'apporto più significativo in tale direzione è stimato provenire dalle misure del comparto M3C1 e cioè gli investimenti sulla rete ferroviaria, con le



Da segnalare tuttavia, come nella **Relazione di novembre 2023**, attività di controllo sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale Complementare (PNC) svolte nel corso del primo semestre 2023 dal Collegio del controllo concomitante⁷, siano stati verbalizzati in relazione a più Missioni e alle relative Amministrazioni competenti, il rispetto delle priorità trasversali, con specifica attenzione alla copertura della quota del 40% sui doveri territoriali e sulla priorità parità di genere.

Nel complesso quindi si evidenzia come anche a reportistica periodica istituzionale, chiamata a dar conto dello stato di attuazione del PNRR nelle sue diverse componenti, abbia assunto come il contributo delle Missioni alle priorità trasversali sia definibile e monitorabile solo da un punto di vista tematico o finanziario e non scenda mai a livello descrittivo – nella logica del LFA, a livello di risultati, attività e indicatori.

Lo stesso dispositivo di quota occupazionale per giovani e donne, più volte citato dalla reportistica istituzionale come emblema del contributo alle priorità trasversali (in quanto trasversale a tutte le Missioni) presenta molteplici incongruenze e criticità in fase applicativa, godendo di margini di deroga molto ampi. Non presenta inoltre un sistema di monitoraggio effettivo della applicazione e degli esiti occupazionali: non compreso nel sistema Regis, è assegnato al versante gestionale del public procurement e quindi monitorato da Anac secondo le categorie proprie della contrattualistica pubblica. Ad oggi, l'unico dato rilevabile è solamente il numero di stazioni appaltanti che hanno applicato tale clausola nei propri bandi, ma non è previsto alcun monitoraggio per progetti degli esiti della quota, nessuna informazione circa quantità e qualità dei posti attivati.

La fase di controllo e verifica della copertura avverrà solo ex post da parte della stazione appaltante ai fini del controllo amministrativo finale del progetto, con la possibilità di comminare le sanzioni previste al termine dell'affidamento.

Non è prevista nessuna attività di monitoraggio dell'applicazione della quota riconducibile a ogni singola Missione, né una verifica su base nazionale degli esiti della sua applicazione, come si converrebbe ad ogni dispositivo di carattere innovativo e sperimentale.

opportunità dell'avvicinamento, anche fisico, tra le aree economicamente più avanzate e quelle meno sviluppate. Importante e di ordine di grandezza non dissimile è il contributo derivante dalle misure su digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo, energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”.

In tema di Parità di genere si afferma: “Anche nel caso della parità di genere il Piano fornisce un apporto positivo anche se meno pronunciato rispetto a quanto si osserva rispetto al precedente obiettivo: il 60 per cento delle risorse, cioè 114 sui 191,5 miliardi. A contribuirvi più rilevantemente sono le misure inserite nella componente M3C1 ed M1C2. In generale può individuarsi un apporto più diretto oppure indiretto all'obiettivo. Vi sono cioè interventi specifici mirati ad accrescere la parità di genere, la quale oltre ad essere garantita per le nuove immissioni nel campo del lavoro, deve realizzarsi nelle posizioni lavorative già acquisite. Così, va certamente nella direzione della parità, lo specifico progetto della missione 5 teso a sostenere l'imprenditorialità femminile e che ridisegna e migliora il sistema dei sostegni attuali in una strategia integrata. L'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere intende accompagnare le imprese nella riduzione dei divari in tutte le aree più critiche per la crescita professionale delle donne, e rafforzare la trasparenza salariale. In maniera più indiretta, inoltre, i progetti per esempio sull'housing sociale potranno ridurre i contesti di marginalità estrema e a rischio di violenza che vedono maggiormente esposte le donne. Anche la valorizzazione delle infrastrutture sociali e la creazione di innovativi percorsi di autonomia per individui disabili potranno poi avere effetti indiretti tramite l'alleggerimento del carico di cura non retribuita che continua a gravare molto più pesantemente sulla componente femminile della popolazione”

⁷ Pag. 117 e ss



3. Si può recuperare il gap di assenza di strategia?

Stante quanto sinora detto, presentando il Piano nel suo impianto delle priorità trasversali, intese come obiettivi a cui tutte le singole Missioni devono contribuire, dovrebbe presupporre una rilevanza ed un peso per l'attuazione tale da doverne immaginare un impatto di rilievo sul complesso dei processi di riforma ed investimento.

Invece, sin dalla fase di policy design, la trasversalità delle priorità ha assunto un semplice valore di facciata, venendo a mancare una riflessione ed un coerente impianto metodologico che consentisse di definire il logical framework, ed in particolare: a) l'esatto perimetro degli obiettivi di miglioramento alle disuguaglianze di cui le priorità trasversali sono la sintesi anche lessicale; b) rilevare, misurare – e conseguentemente indurre a programmare, il contributo richiesto da ogni Missione alle priorità trasversali; b) di definire nel versante del public procurement gli elementi comuni a tracciare le modalità attraverso le quali il singolo affidamento potesse rispondere a tali priorità.

Dal momento che nessun sistema di monitoraggio PNRR ha integrato operativamente la funzione di contributo alle priorità trasversali (né Regis, né gli indicatori comuni CE) siamo di fronte all' assenza di informazioni quali-quantitative sul contributo del Piano alle dette priorità, anche nella stessa reportistica istituzionale relativa allo stato di attuazione del Piano, ove si procede assumendo che l'impatto si possa analizzare ex post, principalmente per via deduttiva e di analogia tematica.

Stante tuttavia la rilevanza del tema delle riduzione delle disuguaglianze rispetto all'attuazione del PNRR, un tentativo potrebbe essere effettuato.

Un esercizio parziale ma utile potrebbe ancora essere possibile, ricorrendo proprio all'applicazione del LFA su macro obiettivi trasversali alle misure e comunque riconducibili alle priorità, spostando apparentemente l'ottica dalla Misura alla priorità. Assumendo, cioè l'obiettivo generale della priorità, come trasversale, a cui tutte le Missioni indipendentemente dalle proprie specificità possono variamente contribuire. Sembra un'inversione parziale dell'ottica sinora sostenuta, che punta a ridurre l'eterogeneità tematica degli interventi delle missioni ad un unico fattore comune.

In tal senso, ragioniamo ad esempio in termini di impatto socio economico e occupazionale per le tre priorità, anche in prospettiva intersezionale.

Ricordiamo che il PNRR chiaramente individua un impatto sul PIL e specificatamente sul versante occupazionale per le tre categorie rappresentate dalle priorità traversali, calato anche rispetto alla specificità delle missioni (tab. 2-3-4). Tale operazione è frutto di un processo di stima, esplicitato come variazione rispetto ad uno scenario base (condotto al netto dell'applicazione del principio di quota occupazionale di cui all'art 47) che rappresenta un punto strategico, in quanto assegna un ruolo chiave alle Missioni per il traino di nuova occupazione di giovani, donne e in generale nel Sud.

Dalla esecuzione del PNRR ci si aspetta un incremento al 2026 del 3,2% dell'occupazione totale, del 4,5% di quella femminile, del 5,5% di quella femminile nel Mezzogiorno, del 3,2% di quella giovanile e del 4,9% di quella giovanile nel Sud.

Questi dati sarebbero variamente trainati dalle singole Missioni per ogni target, stante le specificità degli interventi previsti nelle Missioni (tab.3,4).

Tab.2 Impatto del PNRR sull'occupazione femminile e giovanile (scostamenti percentuali rispetto allo scenario di base)

	2021	2022	2023	2024-2026
Occupazione Totale	0,7	2,2	3,2	3,2
Occupazione Femminile	0,7	2,2	3,5	4,0
Occupazione femminile Mezzogiorno	1,3	3,8	5,0	5,5
Occupazione giovanile	0,4	2,0	3,0	3,2
Occupazione giovanile Mezzogiorno	1,0	3,3	4,5	4,9

PNRR Fonte: Elaborazione MEF-DT su risultati MACGEM-IT.



Tab.3 Occupazione femminile (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

	2021	2022	2023	2024-2026
Totale PNRR	0,7	2,2	3,5	4,0
M1	0,1	0,5	0,9	1,1
M1C1	0,0	0,1	0,3	0,3
M1C2	0,1	0,3	0,3	0,4
M1C3	0,0	0,1	0,3	0,4
M2	0,3	0,6	0,7	0,8
M2C1	0,0	0,0	0,1	0,1
M2C2	0,0	0,1	0,4	0,3
M2C3	0,3	0,5	0,1	0,3
M2C4	0,0	0,0	0,1	0,1
M3	0,0	0,1	0,2	0,2
M3C1	0,0	0,1	0,1	0,1
M3C2	0,0	0,0	0,1	0,1
M4	0,1	0,4	0,8	0,8
M4C1	0,1	0,3	0,5	0,5
M4C2	0,0	0,1	0,3	0,3
M5	0,1	0,5	0,7	0,7
M5C1	0,1	0,4	0,3	0,5
M5C2	0,0	0,1	0,3	0,1
M5C3	0,0	0,0	0,1	0,1
M6	0,1	0,1	0,2	0,4
M6C1	0,0	0,0	0,1	0,1
M6C2	0,1	0,1	0,1	0,3

PNRR Fonte: Elaborazione MEF-DT su risultati MACGEM-IT.

Tab. 4: Occupazione giovanile (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

	2021	2022	2023	2024-2026
Totale PNRR	0,4	2,0	3,0	3,2
M1	0,1	0,4	0,8	0,9
M1C1	0,0	0,1	0,2	0,2
M1C2	0,1	0,2	0,3	0,3
M1C3	0,0	0,1	0,3	0,3
M2	0,2	0,7	0,8	0,8
M2C1	0,0	0,1	0,1	0,1
M2C2	0,0	0,1	0,5	0,3
M2C3	0,2	0,4	0,1	0,3
M2C4	0,0	0,1	0,1	0,1
M3	0,0	0,1	0,2	0,3
M3C1	0,0	0,1	0,1	0,2
M3C2	0,0	0,0	0,1	0,1
M4	0,1	0,3	0,5	0,5
M4C1	0,0	0,2	0,3	0,3
M4C2	0,0	0,1	0,2	0,2
M5	0,1	0,4	0,5	0,6
M5C1	0,1	0,2	0,2	0,3
M5C2	0,0	0,1	0,2	0,2
M5C3	0,0	0,1	0,1	0,1
M6	0,0	0,1	0,2	0,2
M6C1	0,0	0,0	0,1	0,1
M6C2	0,0	0,1	0,1	0,1

PNRR Fonte: Elaborazione MEF-DT su risultati MACGEM-IT.

Stante il quadro delineato, e senza voler procedere né ad un tentativo di verifica di dette stime né di confronto con dati amministrativi proposti, appare tuttavia legittimo, su base analitica, che si possa assumere questa dimensione di carattere occupazionale come uno dei driver su cui investire per configurare operativamente un contributo delle Missioni alle priorità trasversali.



Proviamo quindi ad applicare il LFA, come esempio, alla priorità parità di genere, come esplicitata nel PNRR, ossia riequilibrio di opportunità economiche e sociali tra uomini e donne, inteso come obiettivo generale. Obiettivo specifico delle missioni è conseguentemente contribuire ad aumentare l'occupazione femminile

Tab.5 Esempio Matrice Quadro logico – contributo al tema parità di genere

STRATEGIA		INDICATORI	MEZZI DI VERIFICA	CONDIZIONI ESTERNE
OBIETTIVO GENERALE	Garantire le stesse opportunità economiche e sociali tra uomini e donne			
OBIETTIVO SPECIFICO	Aumentare l'occupazione femminile	Indicatori di esecuzione	Fonti interne PNRR	
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento di contratti a donne derivanti da PNRR (a livello nazionale e nel Mezzogiorno) - Aumento di contratti a donne giovani derivanti da PNRR (a livello nazionale e nel Mezzogiorno) - Aumento delle prospettive di stabilità - Aumento di contratti a donne in settori male intensive 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di contratti attivati su fondi PNRR per variabili descrittive e settori economici • % contratti stabili su quelli attivati per variabili descrittive e settori economici • % progetti a cui applicata quota art 47 	Archivio comunicazioni obbligatorie DB ANAC (quota)	Stabilire modifica nel sistema di rilevazione COB
ATTIVITA'	Monitoraggio dei nuovi contratti attivati per le variabili richieste	Assegnazione funzione specifica o integrazione funzione esistente	Reportistica periodica	Formalità Assegnazione funzione

Da questo obiettivo ci si attende come risultato tangibile un aumento di contratti per donne, opportunamente declinati anche per età e territorio, in modo da cogliere la valenza intersezionale delle priorità. Questo risultato si raggiunge attraverso un'attività nuova o integrata di monitoraggio quali quantitativo delle priorità. Il risultato si raggiunge attraverso la copertura di indicatori specifici, indicati nella tabella. Condizione che rende possibile l'operazione è l'inserimento del flag PNRR/PNC sul modulo comunicazioni obbligatorie che ogni datore di lavoro è tenuto a compilare per ogni nuova assunzione. La competenza è del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, previa concertazione con tavolo tecnico regionale. Tale modifica consentirebbe di poter disporre all'interno del DB esistente sulle COB della specifica contrattuale relativa all'utilizzo fondi PNRR/PNC all'interno di un'attività istituzionale ordinaria, senza oneri aggiuntivi di carattere infrastrutturale e senza indurre oneri ulteriori ai soggetti attuatori sul territorio.

Analogha operazione di utilizzo del LFA, con individuazione dei singoli step da organizzare, può essere immaginata rispetto all'obiettivo di riduzione dei differenziali territoriali rispetto all'accesso e diffusione di alcuni servizi chiave, secondo un'ottica che non sia misurata rispetto alla quota di finanziamenti allocati ma che proceda all'esame di come l'esecuzione delle attività commisurate al finanziamento, vada in direzione della riduzione effettiva dei divari territoriali e quindi in che rappresenti realmente il raggiungimento di obiettivi di equità rispetto a reali condizioni di svantaggio.

In assenza di questa operazione, il sistema attuale non è nelle condizioni di poter fornire un'indicazione effettiva dell'impatto di 194 miliardi sulla riduzione delle disuguaglianze del Paese. Un'occasione mancata di riflessione e operativizzazione sin dalla fase di policy design e sinora mai corretta in corso d'opera.



BiBLIOGRAFIA

- Burroni L., Raspanti D., Tonarelli A. Politiche per lo sviluppo in tempi di crisi, Bologna, Il Mulino 2023
- Bussi F., Progettare in partenariato, F. Angeli, Milano, 2001
- Butera, F. Il Pnrr per rigenerare le organizzazioni italiane nella transizione ecologica e digitale, in «Techne: Journal of Technology for Architecture and Environment», 23 -2022
- Butera, F., Bianchi, P., De Michelis, G., Perulli, P. L'«ultimo miglio» per l'attuazione del Next Generation Plan: i patti per il lavoro come approccio e come metodo per innovare la scuola, la Pubblica amministrazione, il sistema produttivo, in «Astrid Rassegna», 330, 2020
- Cardinali. V., PNRR. La clausola di condizionalità all'occupazione di giovani e donne: azione positiva o azione mancata? INAPP, WP 92/22 <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3654>
- Cardinali. V., La clausola di condizionalità all'occupazione di giovani e donne nel Pnrr: quale efficacia? In Menabò Etica ed economia N. 179/2022
- Cardinali. V., Capitolo 3 La clausola di condizionalità all'occupazione di giovani e donne nel PNRR: stato dell'arte e prospettive di applicazione in Rapporto Mercato del lavoro e contrattazione collettiva, CNEL 2022
- Coppo A., Tortone C., La tecnica "Goal Oriented Project Planning", DoRS <http://www.dors.it/page.php?idarticolo=1180>
- Corò G. De Castris M. Scalera D. (a cura di) PNRR ITALIA Il difficile equilibrio tra i territori Donzelli editore, Roma 2022
- Formez, Metodologia di lavoro: PCM & GOPP http://programmicomunitari.formez.it/sites/all/files/pcm_gopp.pdf
- Viesti G. Riuscirà il PNRR a rilanciare l'Italia? Donzelli, Roma 2023
- Viesti G. Il PNRR e il Mezzogiorno:80 miliardi, un totale in cerca di addendi, Quaderni di Rassegna Sindacale,n.2/2021
- Viesti G. Gli investimenti del PNRR e del Fondo Complementare nel Mezzogiorno, Forum Disuguaglianze e Diversità, 6.7.2021 https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wpcontent/uploads/2021/07/Viesti_FDD_PNRR-e-Sud.x46097.pdf
- Viesti G. Perché un'ampia e aperta discussione sul PNRR è necessaria per il suo successo, Menabò di Etica ed Economia, 14.7.2021<https://www.eticaeconomia.it/perche-unampia-e-apertadiscussione-del-pnrr-e-necessaria-per-il-suo-successo>
- Viesti G. Un Piano per rilanciare l'Italia?, Il Mulino2/2022,
- Viesti G. Il PNRR, gli asili nido e l'uguaglianza delle opportunità, Menabò di Etica ed Economia 3.7.2022<https://archivio.eticaeconomia.it/il-pnrr-gli-asili-nido-e-leguaglianza-delle-opportunita/>
- Viesti G. Orientale G., Caputo, Il PNRR e le disuguaglianze italiane: potenzialità e criticità, in Autonomie Locali e Servizi Sociali, 2/2022